

Presentazione

Il presente rapporto è stato predisposto nell'ambito dei lavori di preparazione della relazione sullo stato dei servizi idrici, che annualmente il Comitato deve presentare al Parlamento e di cui esso costituirà allegato.

Sono riportati, in forma elaborata, i dati raccolti nel secondo semestre del 2007 tramite apposita indagine presso le AATO.

Il rapporto presenta lo stato di attuazione degli ATO previsti dalle leggi regionali, le loro caratteristiche dimensionali e organizzative, lo stato della pianificazione d'ambito e degli affidamenti del servizio, l'andamento degli investimenti e delle tariffe.

Grazie al lavoro effettuato e soprattutto alla disponibilità di quelle AATO che hanno fornito dati soddisfacenti per completezza e per significatività, questo rapporto presenta informazioni significativamente più complete del passato relativamente a:

- *Stato di attuazione del servizio idrico integrato;*
- *Investimenti;*
- *Tariffe.*

Molto lavoro deve essere ancora compiuto per normalizzare il sistema di validazione, raccolta, elaborazione e restituzione dell'informazione.

Il Comitato, avvalendosi della valida collaborazione di REGIONI, ISTAT, APAT, NARS e ANEA, sta provvedendo a ciò, attivando una banca dati e standardizzando le procedure, in modo che i flussi informativi si verificano con un carattere di continuità e di normalità e come risultante della ordinaria attività gestionale delle AATO e dei gestori. Gioverà allo scopo anche il coordinamento con i sistemi informativi oggi operanti presso le istituzioni citate con le quali è stata avviata una proficua collaborazione.

Va segnalato infine come la disponibilità di un quadro di conoscenze completo e costantemente aggiornato serva a rispondere alla giusta aspettativa dei cittadini di conoscere la qualità dei servizi ottenuti e l'adeguatezza dei relativi costi.

Per lo svolgimento dell'indagine e per la preparazione del rapporto ha dato una apprezzata collaborazione l'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito (ANEA). In particolare, hanno partecipato ai lavori Monica Passarelli e Marco Vendali.

A tutti un riconoscente ringraziamento.

Il Presidente

Roberto Passino

PAGINA BIANCA

1 Stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato

1.1 Le leggi regionali

Come noto, la legge 36/94 “*Disposizioni in materia di risorse idriche*”, confluita nel recente D.Lgs. 152/2006, ha lo scopo di riorganizzare il sistema dei servizi idrici in Italia, stabilendo una netta separazione di ruoli tra l’attività di indirizzo e controllo e quella più propriamente gestionale.

Prima della riforma, infatti, il panorama dei soggetti deputati alla distribuzione dell’acqua, alla raccolta delle acque reflue e alla depurazione era caratterizzato da un’estrema frammentazione fra operatori distinti, che agivano su singole fasi funzionali e su ambiti territoriali estremamente limitati.

La riforma dell’assetto istituzionale ed organizzativo avviata dalla legge 36/94 è volta a favorire lo sviluppo dell’industria dei servizi idrici, promuovendone una gestione imprenditoriale in grado di superare modelli gestionali obsoleti e di far fronte ai cospicui investimenti di cui necessita il settore.

Le Regioni hanno i compiti più delicati in quanto, oltre a determinare gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) sulla base dei quali verrà organizzato il servizio, devono accompagnare il processo di riorganizzazione dei servizi indicando le modalità istitutive delle Autorità di Ambito e le condizioni per renderle pienamente operative, nonché definire le convenzioni tipo che dovranno disciplinare i rapporti tra le Autorità d’Ambito e i gestori.

Tutte le Regioni hanno emanato la relativa legge di recepimento tranne il Trentino Alto Adige, che non ha legiferato per gli effetti della sentenza n. 412 del 7 dicembre 1994 della Corte Costituzionale, la quale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 8, commi 1, 2, 3, 4 e 5, ritenendoli lesivi della sfera di autonomia delle Province autonome di Trento e di Bolzano (Tabella 1).

Le leggi regionali, che in totale hanno individuato 92 ATO, contengono indicazioni applicative in parte omogenee ed in parte contrastanti:

- la perimetrazione degli ATO è solo parzialmente riconducibile al “rispetto dell’unità del bacino idrografico o del sub-bacino”, di norma il riferimento territoriale ed amministrativo adottato è la Provincia. Ad un’analisi della scelta dei confini dei diversi ATO risulta, infatti, che delle 19 regioni che hanno legiferato in materia, 5 hanno individuato un unico ATO regionale (Valle d’Aosta, Puglia, Basilicata, Molise, Sardegna), 6 hanno delimitato gli ATO sulla base dei confini provinciali (Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia), altri 6 con confini molto simili ad essi (Piemonte, Veneto, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo) e solo 2 hanno scelto criteri di aggregazione dei comuni diversi da quelli amministrativi (Toscana e Campania);
- la forma di cooperazione fra Comuni varia da regione a regione: in alcuni si è scelta la forma di consorzio (art. 31 D. Lgs. 267/00), con la realizzazione di una vera e propria struttura tecnica e amministrativa (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Sindaci), in altri si è individuato la convenzione fra enti (art. 30 D. Lgs. 267/00),

affidando di solito alla Provincia il ruolo di coordinamento, in altri ancora si è lasciata libera scelta fra le due forme;

- non sempre le Regioni hanno definito la necessità di un unico gestore per ambito; in alcuni casi si prevedono più gestori, in altri si prevede una fase transitoria durante la quale coesistono più gestori;
- alcune Regioni hanno istituito osservatori od autorità amministrative regionali (come nel caso di Piemonte con l'Osservatorio regionale dei servizi idrici, la Lombardia con l'Osservatorio dei servizi di pubblica utilità, l'Emilia Romagna con l'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani e l'Autorità Regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, il Lazio con il Garante del SII, la Sicilia con l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque) con un ruolo di coordinamento e raccolta dati.

Tabella 1 - Legislazione regionale attuativa della legge 36/94

REGIONE	NORMATIVE	OGGETTO
Abruzzo	Legge regionale 13/01/1997, n. 2	Disposizioni applicative legge 36/94
	Legge regionale 26/07/1997, n. 70	Modifica Legge regionale n.2/97
	Delibera Giunta Regionale n.979/06 del 28/08/2006	Approvazione della convenzione tipo
	Legge regionale 21/11/2007 n. 37	Riforma del Sistema Idrico Integrato nella Regione Abruzzo.
Basilicata	Legge regionale n°63 23/12/1996	Istituzione SII - Delimitazione ATO unico -forme di cooperazione Enti Locali
	Delibera del Consiglio Regionale n. 502 del 2/08/2002	Approvazione della convenzione tipo
Calabria	Legge regionale n°10 del 3/10/1997	Norme in materia di risorse idriche e tutela acque
	Delibera Giunta Regionale n. 4388 del 07/09/1998	
	Delibera della Giunta Regionale n. 4389/98 del 7/09/1998	Approvazione della convenzione tipo
Campania	Legge regionale 21/05/1997, n. 14	Direttive attuazione SII
	Legge Regionale n. 14/1997 artt. 9 e 13 ed Allegato B del 21/05/1997	Approvazione della convenzione tipo
Emilia Romagna	Legge regionale 06/09/1999, n. 25	Delimitazione ATO istituzione AATO
	Legge regionale 28/01/2003, n. 1	Modifiche alla Legge regionale 25/99
	Delibera Giunta Regionale n. 2679/01 del 3/12/2001 e Del. Giunta Regionale n. 177/05 del 7/02/2005	Approvazione della convenzione tipo ed aggiornamento della Convenzione tipo
Friuli Venezia Giulia	Delibera Giunta Regionale n. 1045 del 09/04/98	
	Delibera Giunta Regionale n. 74 del 16/01/2004	
	Legge regionale 23 giugno 2005, n. 13	
	Giunta Regionale n. 1008 del 18/05/2006	Approvazione della convenzione tipo
Lazio	Legge regionale 22/01/1996, n. 6	Individuazione ambiti, organizzazione SII
	Delibera della Giunta Regionale n. 6729 del 02/08/1996	
	Delibera della Giunta Regionale n. 6924 del 04/11/1997	
	Legge regionale 04/11/1999, n. 31	Modifica delimitazione A.T.O. 2 e 5
	Delibera della Giunta Regionale n. 6924/97 del 04/11/1997	Approvazione della convenzione tipo
Liguria	Legge regionale 16/08/1995, n. 43	Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento
	Legge regionale 15/05/1998, n. 17	Trasferimento del personale
	Delibera della Giunta Regionale n.1736/98 del 11/06/1998	Approvazione della convenzione tipo
Lombardia	Legge regionale 20/10/1998, n. 21	Organizzazione SII, individuazione ATO
	Legge regionale 12/12/2003, n. 26	Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale
	Delibera della Giunta Regionale n. 7/20121 del 23/12/2004	Approvazione della convenzione tipo
Marche	Legge regionale 22/06/1998, n.18	Disciplina risorse idriche
	Delibera della Giunta Regionale n. 222/98 del 13/10/1998	Approvazione della convenzione tipo
Molise	Legge regionale 03/02/1999, n. 5	Norme di attuazione della legge 36/94. Disposizioni in materia di risorse idriche
	Delibera della Giunta Regionale n. 382/00 del 13/03/2000	Approvazione della convenzione tipo
Piemonte	Legge regionale 20/01/1997, n. 13	Delimitazione ATO, - costituzione AATO

REGIONE	NORMATIVE	OGGETTO
	Delibera della Giunta Regionale n. 31/97 del 24/11/1997	Approvazione della convenzione tipo
Puglia	Legge regionale 06.09.99, n. 28; Legge regionale 21.05.2002, n.7; legge regionale 26.03.20007 n. 8	Delimitazione ATO e disciplina forme e modi di cooperazione degli enti locali in attuazione delle Legge 36/1994; successive modifiche e integrazioni
	Decreto n. 295 del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia del 30/09/2002	Approvazione della convenzione tipo e relativo disciplinare
Sardegna	Legge regionale 17/10/1997, 29	Istituzione SII, individuazione e organizzazione AATO
	Legge regionale 07/05/99 n.15	
	Ordinanza n. 335 del Commissario per l'emergenza idrica in Sardegna del 31/12/2002	
Sicilia	Legge regionale 27/04/99, n.10, (art. 69)	Recepimento legge 36/94
	Decreto regionale del 4/11/2002	Approvazione della convenzione tipo
Toscana	Legge regionale 21/07/95, n. 81	Attuazione legge 36/94
	Legge regionale 4/04/1997, n. 26	Organizzazione del SII e approvazione della Convenzione tipo
	Legge regionale 8/03/2000, n. 21	Modifica Legge regionale 21/07/1995, n. 81
Umbria	Legge regionale 05/12/1997, n. 43	Norme attuazione legge 36/94
	Legge regionale del 09/07/2007 n. 23 che ha modificato la Legge regionale del 22/06/1998 n.18	Istituzione degli ATO integrati acqua e rifiuti
	Delibera Giunta Regionale n.4724/98	Approvazione della convenzione tipo
Valle d'Aosta	Legge regionale 8/09/1999, n. 27	Organizzazione SII (La convenzione tipo non è stata ancora adottata sebbene la LR 27/99 prevedeva all'art 6 l'approvazione della convenzione tipo con delibera del Consiglio Regionale entro il 30 giugno 2002)
	Legge regionale 20/01/2005, n. 1	Contiene anche modifiche alla Legge regionale 27/99
Veneto	Legge regionale 27/03/1998, n. 5	Disposizioni in materia di risorse idriche, istituzione SII, individuazione ATO
	Delibera Giunta Regionale n.388/99	Approvazione della convenzione tipo

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

1.2 ATO previsti e ATO insediati

Come si può vedere dalla Tabella 2, dei 92 ATO previsti dalle leggi regionali, 91 si sono insediati. Anche l'ultima regione, il Friuli Venezia Giulia, nel corso del 2006 ha visto l'insediamento di tutti gli ATO regionali previsti dalla l.r. 13/2005, con l'unica eccezione del Lemene di cui si dirà nel seguito.

Nelle Regioni in cui la legge attuativa lasciava libera scelta (9 Regioni), 4 hanno scelto la Convenzione (Liguria, Lazio, Molise e Calabria), gli altri 5 hanno optato per entrambe le forme associative di cooperazione (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia).

Fra gli ATO insediati nell'Italia centrale, ad eccezione di quelli della Regione Lazio, la forma associativa prevalente è quella del consorzio (art. 31 D.Lgs. 267/00). Al Nord invece prevale la convenzione (art. 30 D.Lgs. 267/00). Complessivamente 48 ATO hanno scelto la forma del consorzio e 43 hanno scelto quella della convenzione.

Tabella 2 - ATO previsti e ATO insediati

Regione	Forma associativa prevista dagli atti normativi regionali	ATO previsti	ATO insediati	Forma associativa degli ATO insediati	
				Consorzio	Convenzione
Piemonte	Convenzione	6	6	0	6
Val D'Aosta	Consorzio	1	1	1	0
Lombardia	Consorzio/Convenzione	12	12	4	8
Trentino Alto Adige	Non Legiferato				
Veneto (*)	Consorzio/Convenzione	8	8	5	3
Friuli Venezia Giulia (*)	Consorzio/Convenzione	4	4	2	2
Liguria	Consorzio/Convenzione	4	4	0	4
Emilia Romagna	Consorzio/Convenzione	9	9	4	5
Toscana	Consorzio	6	6	6	0
Umbria	Consorzio	3	3	3	0
Marche	Consorzio	5	5	5	0
Lazio	Consorzio/Convenzione	5	5	0	5
Abruzzo(**)	Consorzio	6	6	6	0
Molise	Consorzio/Convenzione	1	1	0	1
Campania (***)	Consorzio	4	4	4	0
Puglia	Consorzio	1	1	1	0
Basilicata	Convenzione	1	1	1	0
Calabria	Consorzio/Convenzione	5	5	0	5
Sicilia	Consorzio/Convenzione	9	9	5	4
Sardegna	Consorzio	1	1	1	0
Friuli V.G. e Veneto (Ato interregionale Lemene)	Convenzione/Consorzio	1	0		
Totale		92	91	48	43

(*) La regione Friuli Venezia Giulia con legge regionale del 23 giugno 2005, n. 13, e la regione Veneto, con delibera della Giunta regionale n. 1067 del 21 marzo 2000, hanno previsto la costituzione, tuttora in corso, di un Ato interregionale

(**) La Regione Abruzzo, con l.r. 37/2007 ha modificato la delimitazione degli ATO, portandoli da 6 a 4.

(***) Con Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007 (legge finanziaria regionale), la Regione Campania ha modificato il numero degli ATO che passano da 4 a 5. La definizione del nuovo ATO5, "Terra di Lavoro" è tuttora in corso.

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

In Nord Italia si è creato il primo ambito interregionale ad opera delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia¹. L'esigenza nasce da una realtà territoriale, coincidente all'incirca con il bacino del Lemene, in cui operano due consorzi interregionali che captano l'acqua nel territorio Friuliano e la distribuiscono, successivamente, in parte nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e in parte nel territorio della Regione Veneto².

Rispetto alla tabella pubblicata, in alcune Regioni, recentemente sono stati modificati i confini degli ATO. Il risultato finale sarà comunque quello di avere a livello nazionale 91 ATO.

Con legge regionale n. 1 del 19/01/2007 (legge finanziaria regionale), la Regione Campania ha modificato il numero degli ATO che passano da 4 a 5. L'ATO 2 Napoli Volturno perde i 104 comuni della provincia di Caserta che delimitano così l'ATO 5 "Terra di Lavoro". L'ATO 5, al momento, è stato costituito solo attraverso un breve articolo della legge finanziaria regionale 2007 che modifica un articolo della precedente l.r. 14/97; saranno, quindi, necessari ulteriori atti per la sua costituzione: approvare lo statuto, comporre il Consiglio di Amministrazione (CdA), stabilire le quote dei singoli comuni e della Provincia all'interno dell'Ente, eleggere/scegliere i componenti del CdA e dell'Assemblea.

In Abruzzo, la recente legge regionale n. 37 del 21 novembre 2007 ha modificato i confini degli attuali ATO prevedendo la costituzione di 4 ATO, denominati "ATO 1 Aquilano", "ATO 2 Pescara", "ATO 3 Teramo", "ATO 4 Chietino", sopprimendo l'ATO Marsicano e l'ATO Peligno Alto Sangro.

L'inserimento di queste recenti modifiche nella presente relazione, ai fini della corretta valutazione dello stato di attuazione della legge 36/94, implicherebbe una distorsione sull'analisi. A titolo di esempio ad oggi la Campania risulta con tutti gli ATO insediati. Se si considerasse che dall'Ambito Napoli Volturno, che peraltro ha già approvato il Piano di Ambito, è stato creato l'Ambito 5 "Terra di Lavoro", il risultato sarebbe di una riforma non completamente attuata (4 ambiti insediati su 5 previsti).

Tenendo conto di queste modifiche la Tabella 2, solamente nella parte relativa agli ATO previsti, sarebbe così aggiornata.

¹ La regione Friuli-Venezia Giulia con legge regionale del 23 giugno 2005, n. 13, e la regione Veneto, con delibera della Giunta regionale n. 1067 del 21 marzo 2000, hanno previsto la costituzione di un Ato interregionale del Lemene.

² L'ATO Interregionale del Lemene contiene 26 comuni di cui 11 appartenenti alla Regione Veneto (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto) e 15 alla Regione Friuli Venezia Giulia (Arzene, Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola).

Tabella 3 - ATO previsti con le modifiche intervenute

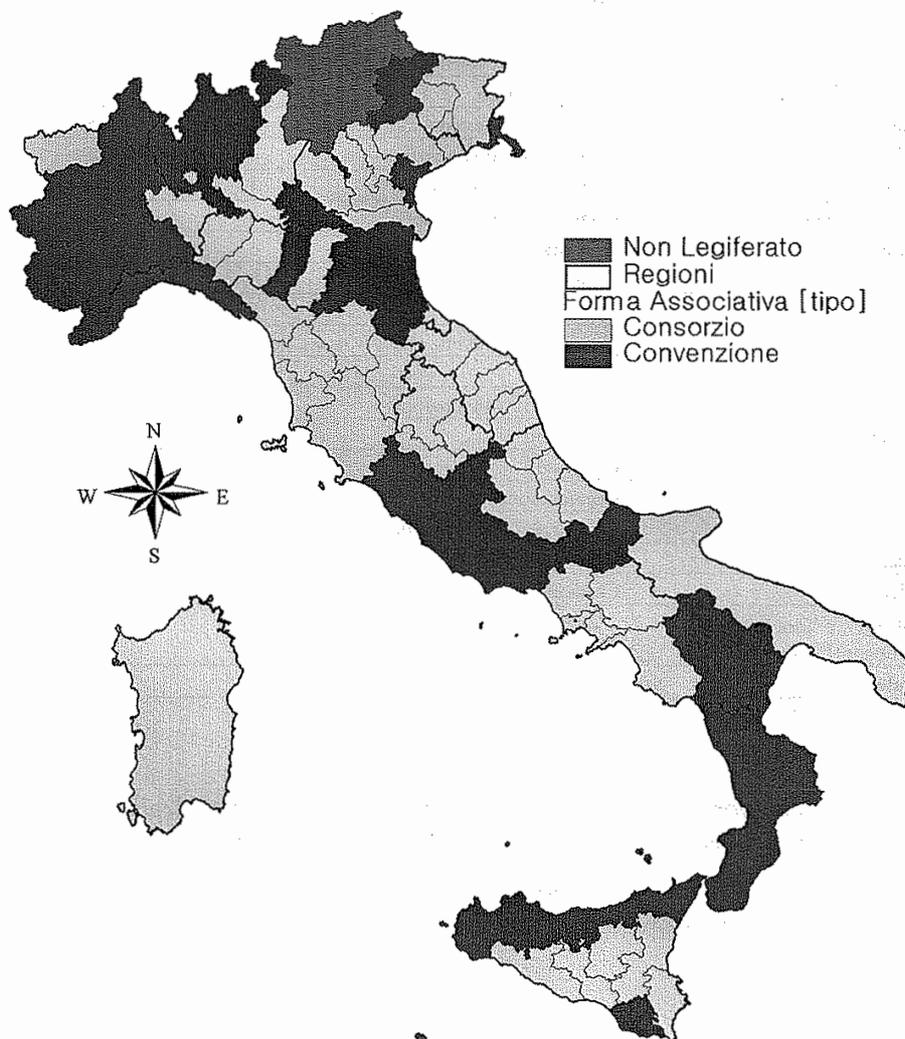
Regione	Forma associativa prevista	ATO previsti	Forma associativa	
			Consorzio	Convenzione
Piemonte	Convenzione	6	0	6
Val D'Aosta	Consorzio	1	1	0
Lombardia	Consorzio/Convenzione	12	4	8
Trentino Alto Adige	Non Legiferato			
Veneto	Consorzio/Convenzione	8	5	3
Friuli Venezia Giulia	Consorzio/Convenzione	4	2	2
Liguria	Consorzio/Convenzione	4	0	4
Emilia Romagna	Consorzio/Convenzione	9	4	5
Toscana	Consorzio	6	6	0
Umbria	Consorzio	3	3	0
Marche	Consorzio	5	5	0
Lazio	Consorzio/Convenzione	5	0	5
Abruzzo	Consorzio	4	4	0
Molise	Consorzio/Convenzione	1	0	1
Campania	Consorzio	5	5	0
Puglia	Consorzio	1	1	0
Basilicata	Convenzione	1	1	0
Calabria	Consorzio/Convenzione	5	0	5
Sicilia	Consorzio/Convenzione	9	5	4
Sardegna	Consorzio	1	1	0
Friuli V.G. e Veneto (Ato interregionale Lemene)	Convenzione/Consorzio	1	1	0
Totale		91	48	43

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Da notare che con queste modifiche il numero complessivo degli ATO previsti è pari a 91, con 48 in forma di consorzio e 43 in forma di associazione.

Nella Figura 1 seguente sono indicati i confini degli Ambiti con le modifiche intervenute, nonché la forma di cooperazione prescelta.

Figura 1 - I nuovi ATO definiti secondo la forma di cooperazione prescelta



Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

1.3 Principali dati dimensionali degli Ambiti Territoriali Ottimali

Nella presente sezione sono riportati i principali aspetti dimensionali dei 91 ATO insediati. La Tabella 4 riporta, per Regione, gli ATO insediati, le forme associative prescelte, la popolazione (su dati Istat 2001) e la numerosità dei Comuni associati (minimo e massimo per Regione) degli ATO previsti.

Per quel che riguarda la popolazione che risiede negli ATO, l'Ambito più popoloso è l'ATO Unico Puglia, con oltre quattro milioni di abitanti ricadenti nel proprio territorio, mentre quello più piccolo è l'ATO Valle del Chiampo in Veneto, con poco più di cinquantamila abitanti. La popolazione media ricadente in un ATO previsto è di 616 mila abitanti circa, gli ATO insediati hanno in media una popolazione di 625 mila abitanti.

Si registra, infine, un'ampia variabilità relativa al numero dei Comuni associati. Si va da un massimo di 377 Comuni, corrispondente all'ATO Unico - Sardegna, ad un minimo di un Comune, per l'ATO Città di Milano.

Tabella 4 - Forme associative prescelte e principali caratteristiche dimensionali

Regione	Forma associativa prevista	ATO insediati	Forma associativa ATO insediati		Popolazione (Istat 2001)		Comuni (n.)	
			Cons.	Conv.	Massima	Minima	Max	Min.
Piemonte	Conv.	6	0	6	2.153.258	253.906	306	147
Valle d'Aosta	Cons.	1	1	0	119.548	119.548	74	74
Lombardia	Cons./Conv.	12	4	8	2.450.999	176.856	244	1
Trentino Alto Adige	Non Legiferato	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Cons./Conv.	8	5	3	1.081.451	54.505	144	10
Friuli Venezia Giulia	Cons./Conv.	4	2	2	516.933	136.491	136	6
Liguria	Cons./Conv.	4	0	4	878.082	205.238	69	32
Emilia Romagna	Cons./Conv.	9	4	5	915.225	263.872	60	18
Toscana	Cons.	6	6	0	1.191.246	300.082	60	34
Umbria	Cons.	3	3	0	457.006	151.239	38	22
Marche	Cons.	5	5	0	387.215	114.036	67	27
Lazio	Cons./Conv.	5	0	5	3.599.234	170.379	112	38
Abruzzo	Cons.	6	6	0	436.045	75.249	92	35
Molise	Cons./Conv.	1	0	1	320.601	320.601	136	136
Campania	Cons.	4	4	0	2.747.938	712.468	195	78
Puglia	Cons.	1	1	0	4.019.566	4.019.566	258	258
Basilicata	Conv.	1	1	0	597.768	597.768	131	131
Calabria	Cons./Conv.	5	0	5	733.797	170.746	155	27
Sicilia	Cons./Conv.	9	5	4	1.235.923	177.200	108	12
Sardegna	Cons.	1	1	0	1.631.880	1.631.880	377	377
Totale		91	48	43	4.019.566*	54.505*	377*	1*

ATO con popolazione e numerosità dei Comuni associati massime e minime sul territorio italiano.

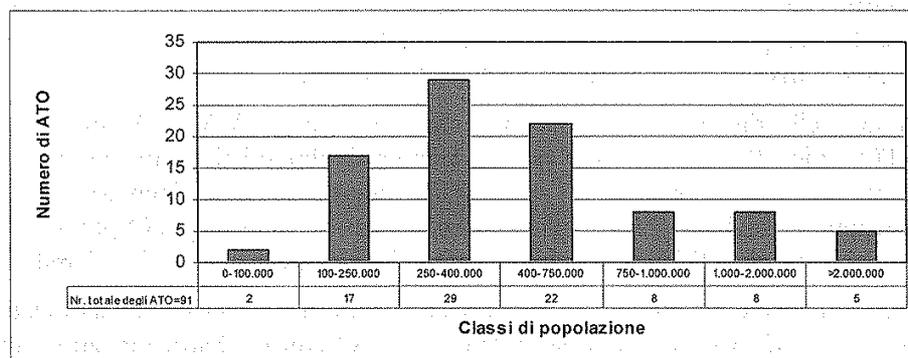
Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

La distribuzione degli ATO insediati per classi di popolazione è rappresentata in Figura 2, mentre in Figura 3 è rappresentata la distribuzione di frequenza per classi di densità.

La Figura 4 rappresenta la distribuzione degli ATO in funzione di alcune classi di numerosità dei Comuni. Da essa risulta che 36 ATO, circa un terzo delle aggregazioni

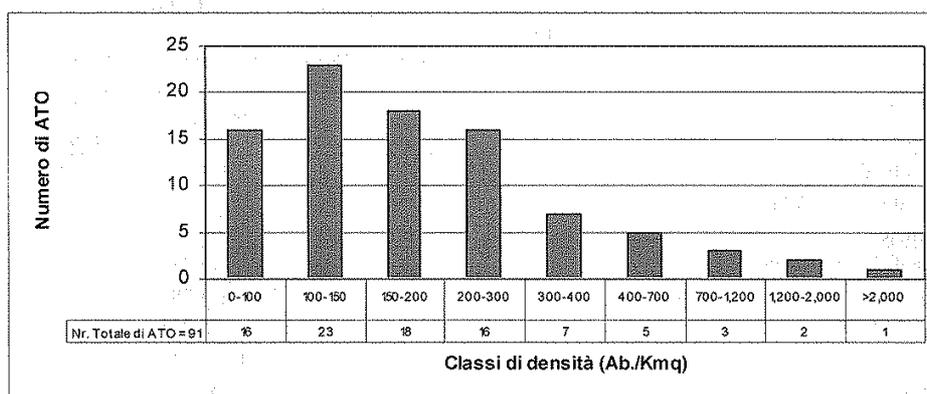
previste, non supera i 50 Comuni, di questi 18 risultano avere una popolazione inferiore alle 300 mila unità.

Figura 2 - ATO per classi di popolazione



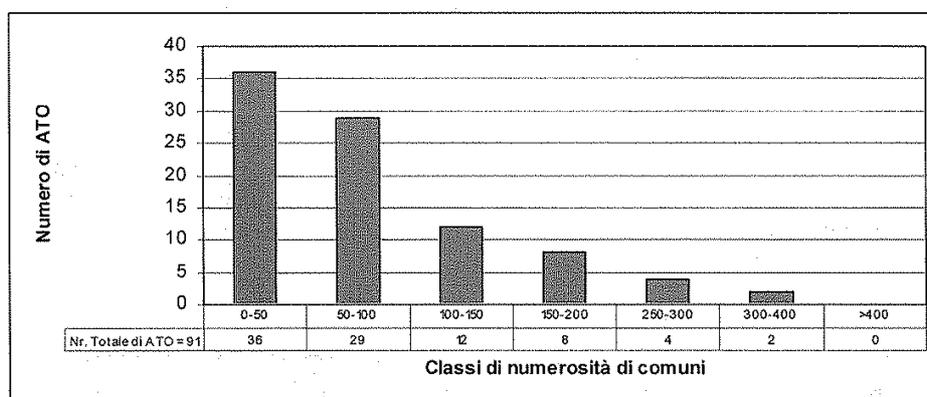
Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Figura 3 - ATO per classi di densità (Ab./Kmq)



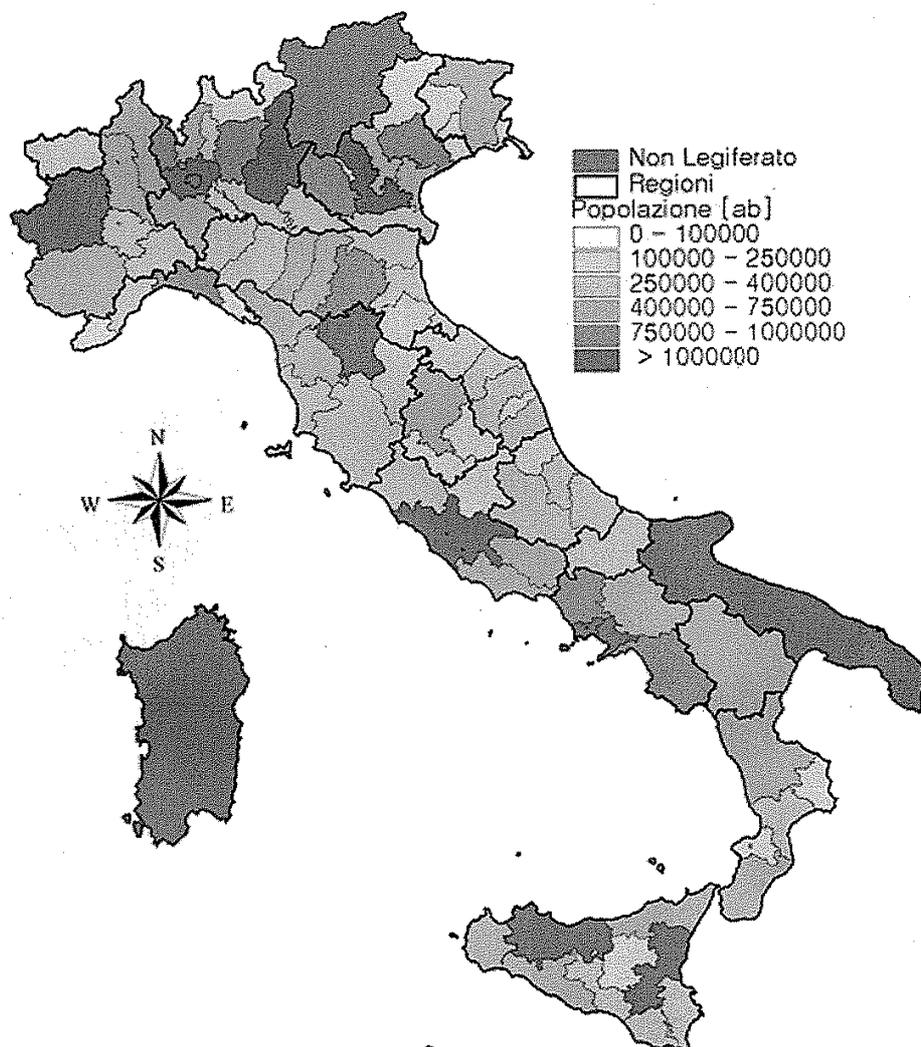
Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Figura 4 - ATO per classi di numerosità di comuni

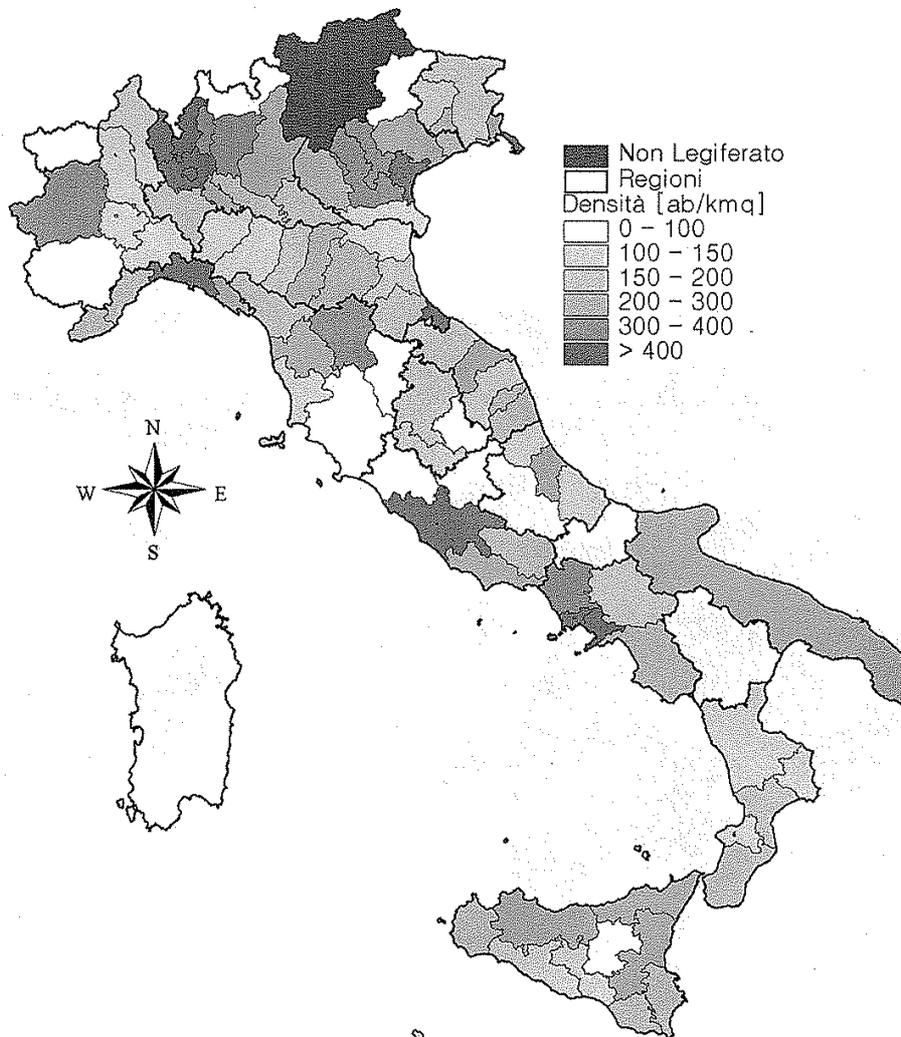


Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Figura 5 - ATO per classi di popolazione

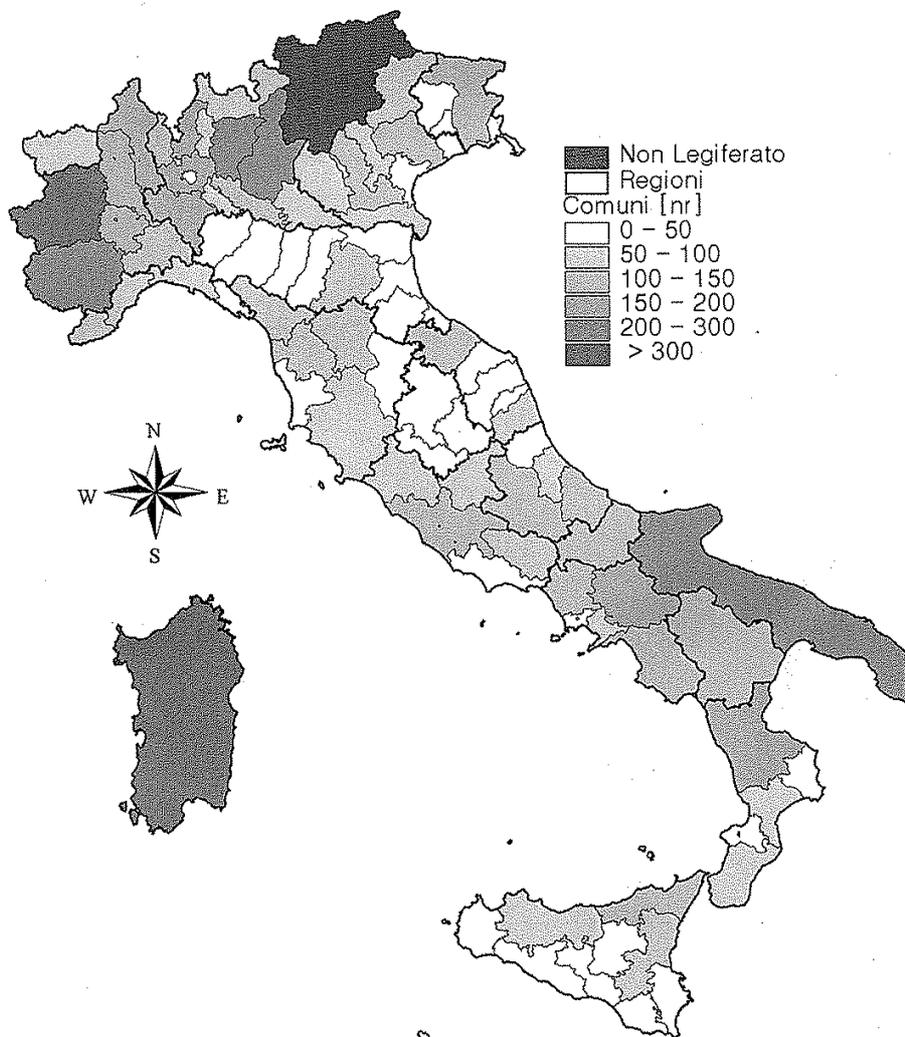


Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Figura 6 - ATO per classi di densità

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Figura 7 - ATO per classi di numerosità dei Comuni



Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

La Tabella 5 riporta per ciascun ATO previsto lo stato di insediamento, la forma associativa e le principali caratteristiche dimensionali.

Tabella 5 – Principali dati dimensionali degli ATO

ATO	Insediato	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2001)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
Piemonte						
1 - Verbano,Cusio,Ossola,Pianura Novara	Si	Convenzione	165	502.080	3.594	140
2 - Biellese,Vercellese, Casalese	Si	Convenzione	184	436.722	3.319	132
3 - Torinese	Si	Convenzione	306	2.153.258	6.713	321
4 - Cuneese	Si	Convenzione	250	556.330	6.903	81
5 - Astigiano, Monferrato	Si	Convenzione	154	253.906	2.015	126
6 - Alessandrino	Si	Convenzione	147	311.093	2.810	111
Valle d'Aosta						
UNICO - 1	Si	Consorzio	74	119.548	3.264	37
Lombardia						
BG - Bergamo	Si	Convenzione	244	974.270	2.723	358
BS - Brescia	Si	Consorzio	206	1.108.776	4.784	232
CdM - Città di Milano	Si	Consorzio	1	1.256.211	182	6.886
CO - Como	Si	Convenzione	164	540.015	1.288	419
CR - Cremona (*)	Si	Consorzio	115	335.939	1.771	190
LC - Lecco	Si	Convenzione	90	311.452	816	382
LO - Lodi	Si	Convenzione	61	197.672	782	253
MI - Milano	Si	Convenzione	188	2.461.534	1.800	1.368
MN - Mantova	Si	Convenzione	70	377.790	2.339	162
PV - Pavia	Si	Consorzio	190	493.753	2.965	167
SO - Sondrio (**)	Si	Convenzione	78	176.856	3.212	55
VA - Varese	Si	Convenzione	141	812.477	1.199	678
Trentino Alto Adige						
Non Legiferato	-	-	339	940.654	13.607	69
Veneto						
AV - Alto veneto	Si	Convenzione	66	203.601	3.596	57
B - Bacchiglione	Si	Consorzio	144	1.081.451	3.097	349
BR - Brenta	Si	Consorzio	72	512.299	1.679	305
L.V - Laguna di Venezia	Si	Convenzione	25	637.039	1.266	503
P - Polesine	Si	Consorzio	52	262.193	1.964	134
V - Veronese	Si	Consorzio	97	822.431	3.062	269
VC - Valle del Chiampo	Si	Convenzione	10	54.505	162	337
VO - Veneto orientale	Si	Consorzio	103	860.709	2.891	298
Friuli Venezia Giulia						
CEN - Centrale -Udine	Si	Consorzio	136	516.933	4.864	106
OCC - Occidentale - Pordenone	Si	Consorzio	37	200.815	1.813	111
ORGO - Orientale-Gorizia	Si	Convenzione	25	136.491	466	293
ORTS - Orientale-Triestino	Si	Convenzione	6	242.235	212	1.144
Liguria						
GE - Genova	Si	Convenzione	67	878.082	1.838	478
IM - Imperia	Si	Convenzione	67	205.238	1.155	178
SP - La Spezia	Si	Convenzione	32	215.935	882	245
SV - Savona	Si	Convenzione	69	272.528	1.545	176
Emilia Romagna						
1 - Piacenza	Si	Consorzio	48	263.872	2.589	102
2 - Parma	Si	Consorzio	47	392.976	3.449	114
3 - Reggio Emilia	Si	Convenzione	45	453.892	2.293	198
4 - Modena	Si	Consorzio	47	633.993	2.689	236
5 - Bologna	Si	Convenzione	60	915.225	3.702	247
6 - Ferrara	Si	Convenzione	26	344.323	2.632	131
7 - Ravenna	Si	Convenzione	18	347.847	1.858	187
8 - Forlì-Cesena	Si	Convenzione	30	358.542	2.377	151
9 - Rimini	Si	Consorzio	20	272.676	534	511
Toscana						
1 - Toscana Nord	Si	Consorzio	51	514.467	2.884	178
2 - Basso Valdarno	Si	Consorzio	57	725.980	2.894	251
3 - Medio Valdarno	Si	Consorzio	53	1.218.885	3.957	308
4 - Alto Valdarno	Si	Consorzio	37	300.082	3.262	92

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATO	Insiediato	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2001)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
5 - Toscana Costa	Si	Consorzio	33	358.891	2.414	149
6 - Ombrone	Si	Consorzio	56	379.501	7.586	50
Umbria						
ATO 1 Perugia	Si	Consorzio	38	457.006	4.302	106
ATO 2 Terni	Si	Consorzio	32	217.581	1.953	111
ATO 3 Foligno	Si	Consorzio	22	151.239	2.201	69
Marche						
1 - Marche Nord-Pesaro,Urbino	Si	Consorzio	67	351.214	2.892	121
2 - Marche Centro-Ancona	Si	Consorzio	45	387.215	1.816	213
3 - Marche Centro-Macerata	Si	Consorzio	48	329.641	2.520	131
4 - Marche Sud-Alto Piceno Maceratese	Si	Consorzio	27	114.036	652	175
5 - Marche Sud-Ascoli Piceno	Si	Consorzio	59	288.475	1.813	159
Lazio						
1 - Lazio Nord-Viterbo	Si	Convenzione	61	296.344	3.645	81
2 - Lazio Centrale-Roma	Si	Convenzione	112	3.599.234	5.109	704
3 - Lazio Centrale-Rieti	Si	Convenzione	81	170.379	2.977	57
4 - Lazio Meridionale-Latina	Si	Convenzione	38	574.863	2.498	230
5 - Lazio Meridionale-Frosinone	Si	Convenzione	86	471.593	2.979	158
Abruzzo						
1 - Aquilano	Si	Consorzio	37	100.415	1.803	56
2 - Marsicano	Si	Consorzio	35	167.358	1.764	72
3 - Peligno Alto Sangro	Si	Consorzio	37	75.249	1.502	50
4 - Pescaraese	Si	Consorzio	64	436.045	1.732	252
5 - Teramano	Si	Consorzio	40	253.121	1.701	149
6 - Chictino	Si	Consorzio	92	270.236	2.298	118
Molise						
ATO UNICO Molise	Si	Convenzione	136	320.601	4.438	72
Campania						
1 - Calore Irpino	Si	Consorzio	195	712.468	4.775	149
2 - Napoli Volturno	Si	Consorzio	134	2.747.938	3.151	872
3 - Sarnese Vesuviano	Si	Consorzio	78	1.468.344	906	1.620
4 - Sele	Si	Consorzio	144	773.181	4.763	162
Puglia						
ATI UNICO Puglia	Si	Consorzio	258	4.019.566	19.363	208
Basilicata						
UNICO - A.T.O. Basilicata	Si	Convenzione	131	597.768	9.992	60
Calabria						
1 - Cosenza	Si	Convenzione	155	733.797	6.650	110
2 - Catanzaro	Si	Convenzione	80	369.578	2.391	155
3 - Crotonc	Si	Convenzione	27	173.122	1.717	101
4 - Vibo Valentia	Si	Convenzione	50	170.746	1.139	150
5 - Reggio Calabria	Si	Convenzione	97	564.223	3.183	177
Sicilia						
1 - Palermo	Si	Convenzione	82	1.235.923	4.992	248
2 - Catania	Si	Consorzio	58	1.054.778	3.552	297
3 - Messina	Si	Convenzione	108	662.450	3.247	204
4 - Ragusa	Si	Convenzione	12	295.264	1.614	183
5 - Enna	Si	Consorzio	20	177.200	2.562	69
6 - Caltanissetta	Si	Consorzio	22	274.035	2.128	129
7 - Trapani	Si	Convenzione	24	425.121	2.460	173
8 - Siracusa	Si	Consorzio	21	396.167	2.109	188
9 - Agrigento	Si	Consorzio	43	448.053	3.042	147
Sardegna						
ATO UNICO Sardegna	Si	Consorzio	377	1.631.880	24.090	68
Fiuli V.G. - Veneto						
ATO interregionale del Lemene	No	Consorzio	27	180.756	1.136	159

(*) La Conferenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Cremona, nella seduta del 6 marzo 2007, ha approvato una delibera con cui si avvia la trasformazione della forma di cooperazione dell'ATO, da Convenzione (ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000) a Consorzio (ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 267/2000).

(**) Nel corso del 2008 per la provincia di Sondrio è prevista la costituzione di un Consorzio.

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007

Con le attuali modifiche in corso, le grandezze caratteristiche degli ATO abruzzesi e campani sono riportati nella seguente tabella analitica.

Tabella 6 – Dati dimensionali dei nuovi Ambiti previsti per Campania e Abruzzo

ATO	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2001)	Superfici e (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
Campania					
1 - Calore Irpino	Consorzio	195	712.468	4.775	149
2 - Napoli Volturno	Consorzio	30	1.895.066	512	3.701
3 - Sarnese Vesuviano	Consorzio	78	1.468.344	906	1.620
4 - Sele	Consorzio	144	773.181	4.763	162
5 - Terra di Lavoro	Consorzio	104	852.872	2.639	323
Abruzzo					
1 - Aquilano	Consorzio	108	337.978	5.034	67
2 - Pescara	Consorzio	54	342.866	1.513	227
3 - Teramano	Consorzio	39	240.026	1.663	144
4 - Chietino	Consorzio	104	382.076	2.588	148

Fonte: Comitato, elaborazioni indagini 2007